

ALESSANDRO ANDREOTTI * - GIAN LUIGI ROSSI **

L'AVIFAUNA NIDIFICANTE SULL'ISOLONE DEL RITANO (SALUGGIA -VC)

SUMMARY - *The avifauna nesting on Ritano island (Saluggia - VC).*

In 1994 it has been carried out a study about the bird community nesting on an island in the bed of the Dora Baltea River, at 5 km upstream its confluence with the Po River. This area is quite interesting, because it represents a significant component of environmental diversity, compared to the surrounding cultivated plane.

RIASSUNTO - Nel corso della primavera-estate del 1994 è stato condotto uno studio sull'avifauna nidificante sul Ritano, un isolone fluviale situato sulla Dora Baltea 5 km a monte della sua confluenza con il Po. La ricerca è stata finalizzata sia alla verifica dei metodi di censimento normalmente impiegati (Andreotti e Rossi, 1995; Andreotti *et al.*, 1995) sia all'approfondimento della conoscenza della comunità ornitica presente nell'area, nell'ambito di uno studio interdisciplinare promosso dall'Enea e finalizzato alla redazione di una proposta di piano naturalistico per quest'area, di recente inserita come Riserva Naturale Speciale nel sistema delle aree protette della Fascia Fluviale del Po (L.R. 13 aprile 1995 n. 65). Nel presente lavoro vengono illustrati i risultati relativi alla composizione della popolazione nidificante.

AREA DI STUDIO

Il Ritano è ubicato nel territorio comunale di Saluggia (VC) a circa 1 km dall'omonimo centro abitato (fig. 1); durante il periodo di studio, prima che l'alluvione del novembre 1994 ne erodesse una parte, aveva una superficie di circa 18 ha. La fisionomia della vegetazione dell'area si discosta da quella del

*ENEA Divisione di Biologia Ambientale e Conservazione della Natura - C.R. Brasimone - 40043 Camugnano (BO)

** ENEA Divisione di Biologia Ambientale e Conservazione della Natura - C.R. Saluggia - 13040 Saluggia (VC)

territorio circostante, rappresentato da pianura coltivata con pioppeti e campi di granturco (fig. 2): sull'isolone, infatti, è presente una formazione arborea riconducibile ad un residuo di bosco planiziale (Caramiello *et al.*, 1994). Sostanzialmente, ai fini dello studio sull'avifauna, sul Ritano è stato possibile individuare tre principali tipologie ambientali:

1. l'ambiente boschivo, a dominanza di Farnia (*Quercus robur*), Olmo (*Ulmus minor*) e Frassino (*Fraxinus excelsior*), anche con esemplari di ragguardevoli dimensioni, con abbondanza di rami e alberi morti (fig. 3);
2. l'ambiente di radura, in parte interessato dalla ricolonizzazione di arbusti e cespugli (fig. 4);
3. l'ambiente ripariale, contraddistinto dalla presenza di un'ampia fascia di saliceto (fig. 5).

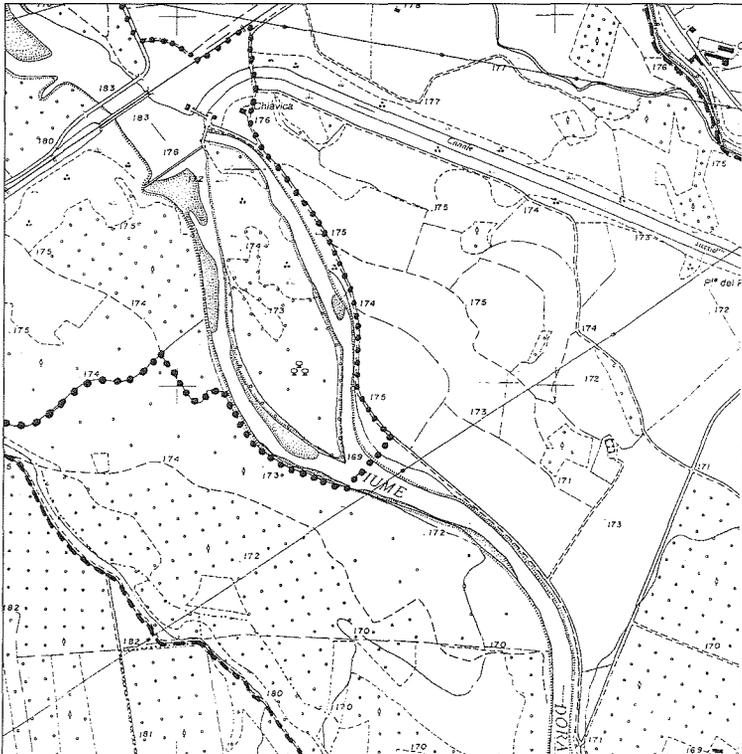


Fig. 1 - Inquadramento topografico in scala 1:20.000 ca. (da: Carta Tecnica Regionale sez. 136130 Saluggia - Regione Piemonte - 1988).

Limite tratteggiato: confine della Zona di Salvaguardia.

Limite puntinato: confine della Riserva naturale speciale dell'Isolone del Ritano.

Una quarta tipologia ambientale meno importante, soprattutto a causa della limitata estensione, è rappresentata dall'alveo asciutto della Dora Baltea e dalle rive erose dalle acque (fig. 6).

MATERIALI E METODI

L'attività di campagna è stata concentrata in due periodi: dal 18 al 22 aprile e dal 28 giugno al primo luglio 1994. I rilievi sono stati effettuati nei diversi ambienti utilizzando punti fissi di ascolto e la tecnica della cattura e inanellamento (Andreotti e Rossi, 1995).



Fig. 2 - Foto aerea dell'area di studio.



Fig. 3 - L'ambiente boschivo. Fig. 4 - L'ambiente di radura. Fig. 5 - Il saliceto.

RISULTATI

Complessivamente, nel corso della ricerca sono state censite 53 specie diverse appartenenti a 13 ordini e 31 famiglie (tab. 1).

Nome italiano	Nome scientifico		Red List	B.G.	T.H.
Nitticora	<i>Nycticorax nycticorax</i>	*		50,4	3D
Garzetta	<i>Egretta garzetta</i>	*		54,6	S
Airone cenerino	<i>Ardea cinerea</i>	*	*	47,5	S
Germano reale	<i>Anas platyrhynchos</i>	*		43,6	S
Falco pecchiaiolo	<i>Fernis apivorus</i>	X	*	47,9	4S
Sparviere	<i>Accipiter nisus</i>	*	*	42,9	S
Poiana	<i>Buteo buteo</i>	*		46,3	S
Lodolaio	<i>Falco subbuteo</i>	X	*	52,7	S
Fagiano comune	<i>Phasianus colchicus</i>	*		26,0	S
Corriere piccolo	<i>Charadrius dubius</i>	NI		44,5	(S)
Piro piro piccolo	<i>Actitis hypoleucos</i>	X		51,8	S
Gabbiano comune	<i>Larus ridibundus</i>	*		58,1	S
Rondone	<i>Apus apus</i>	*		37,8	S
Sterna comune	<i>Sterna hirundo</i>	*	*	64,3	S
Colombaccio	<i>Columba palumbus</i>	C		31,4	4S
Tortora dal collare orientale	<i>Streptopelia decaocto</i>	C		22,5	(S)
Tortora	<i>Streptopelia turtur</i>	C		34,0	3D
Cuculo	<i>Cuculus canorus</i>	C		36,4	S
Allocco	<i>Strix aluco</i>	C		42,6	4S
Martin pescatore	<i>Alcedo atthis</i>	X	*	49,8	3D
Toricollo	<i>Jynx torquilla</i>	*		42,3	3D
Picchio verde	<i>Picus viridis</i>	C		47,3	2D
Picchio rosso maggiore	<i>Dendrocopos major</i>	C		40,1	S
Picchio rosso minore	<i>Dendrocopos minor</i>	C		50,4	S
Allodola	<i>Alauda arvensis</i>	*		30,2	3V
Rondine	<i>Hirundo rustica</i>	*		33,5	3D
Balestruccio	<i>Delichon urbica</i>	*		32,7	S
Cutrettola	<i>Motacilla flava</i>	*		42,6	S
Ballerina gialla	<i>Motacilla cinerea</i>	X		39,8	(S)
Ballerina bianca	<i>Motacilla alba</i>	X		37,2	S
Scricciolo	<i>Troglodytes troglodytes</i>	C		34,2	S
Pettirosso	<i>Erithacus rubecula</i>	C		32,3	4S
Usignolo	<i>Luscinia megarhynchos</i>	PI		31,0	4S
Merlo	<i>Turdus merula</i>	C		22,1	4S
Canapino	<i>Hippolais polyglotta</i>	C		39,8	4(S)
Capinera	<i>Sylvia atricapilla</i>	PI		28,6	4S
Lui piccolo	<i>Phylloscopus collybita</i>	C		35,0	(S)
Pigliamosche	<i>Muscicapa striata</i>	*		33,6	3D
Codibugnolo	<i>Aegithalos caudatus</i>	PI		36,3	S
Cincia bigia	<i>Parus palustris</i>	*		39,8	S
Cinciarella	<i>Parus caeruleus</i>	C		41,0	4S
Cinciallegra	<i>Parus major</i>	PI		27,8	S
Picchio muratore	<i>Sitta europaea</i>	*		36,8	S
Rigogolo	<i>Ortolus oriolus</i>	C		33,0	S
Ghiandaia	<i>Garrulus glandarius</i>	C		36,8	S
Gazza	<i>Pica pica</i>	C		31,0	(S)
Cornacchia grigia	<i>Corvus corone cornix</i>	C		24,6	S
Cornacchia nera	<i>Corvus corone corone</i>	*		24,6	S
Storno	<i>Sturnus vulgaris</i>	TM-NI		21,8	S
Passera d'Italia	<i>Passer domesticus italiae</i>	TM		31,1	S
Fringuello	<i>Fringilla coelebs</i>	C		29,9	4S
Verdone	<i>Carduelis chloris</i>	C		31,0	4S
Zigolo nero	<i>Emberiza cirius</i>	*		40,0	4(S)

Tab. 1 - Lista degli uccelli nidificanti.

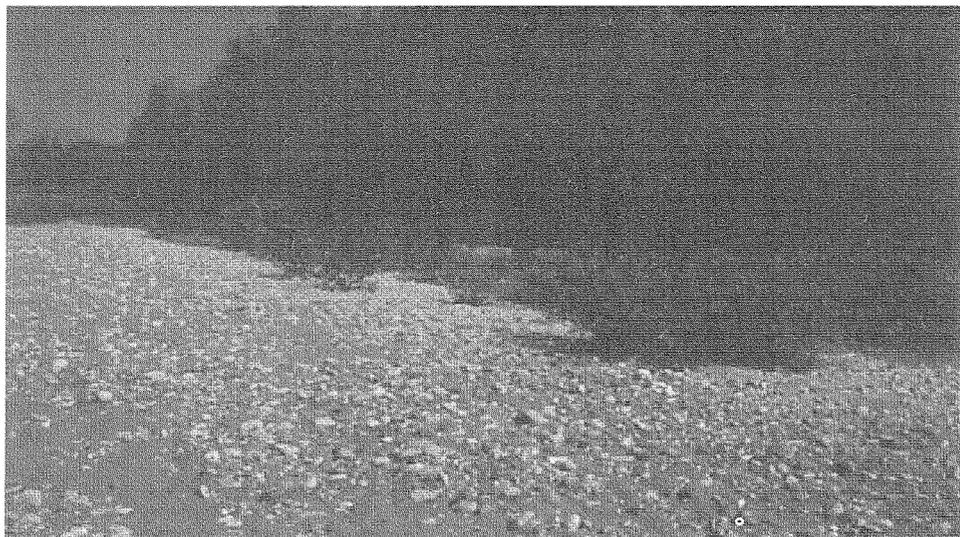


Fig. 6 - L'alveo della Dora Baltea e la riva dell'Isolone.

Di queste probabilmente solo 33 si riproducono sull'isolone, mentre le altre nidificano nella pianura circostante o in altri tratti della Dora oppure hanno raggiunto il Ritano durante movimenti di erratismo o di migrazione. La comunità nidificante risulta appartenere a 9 ordini e 20 famiglie.

Le abbreviazioni riportate nella colonna che segue i nomi scientifici sono quelle utilizzate per la redazione dell'Atlante degli Uccelli nidificanti in Italia (Meschini e Frugis, 1993), con la sola aggiunta della sigla PI riferita alla cattura con le reti di soggetti con placche incubatrici evidenti, indizio di nidificazione probabile; con l'asterisco sono state indicate le specie osservate ma che con ogni probabilità non nidificano sull'isolone. Nella terzultima colonna a destra è indicata l'inclusione nella Red List of Italian Birds (Brichetti, 1985), mentre nella penultima è riportato il valore di ogni singola specie proposto da Brichetti e Gariboldi (1992; 1993). Nell'ultima colonna è riportato lo stato di conservazione in Europa e il grado di vulnerabilità attribuito da Tucker e Heath (1994).

Dal momento che non sono stati effettuati specifici rilievi di campagna durante le ore notturne, è verosimile che l'elenco dei nidificanti risulti incompleto per quanto riguarda Strigiformi e Caprimulgiformi. Indicativo a tal proposito è l'ascolto di una Civetta (*Athene noctua*) al di fuori del periodo di studio, nel corso di un sopralluogo notturno effettuato a metà luglio 1994.

Le frequenze relative ottenute attraverso gli ascolti e le catture sono riportate nei grafici di fig. 7 e fig. 8.

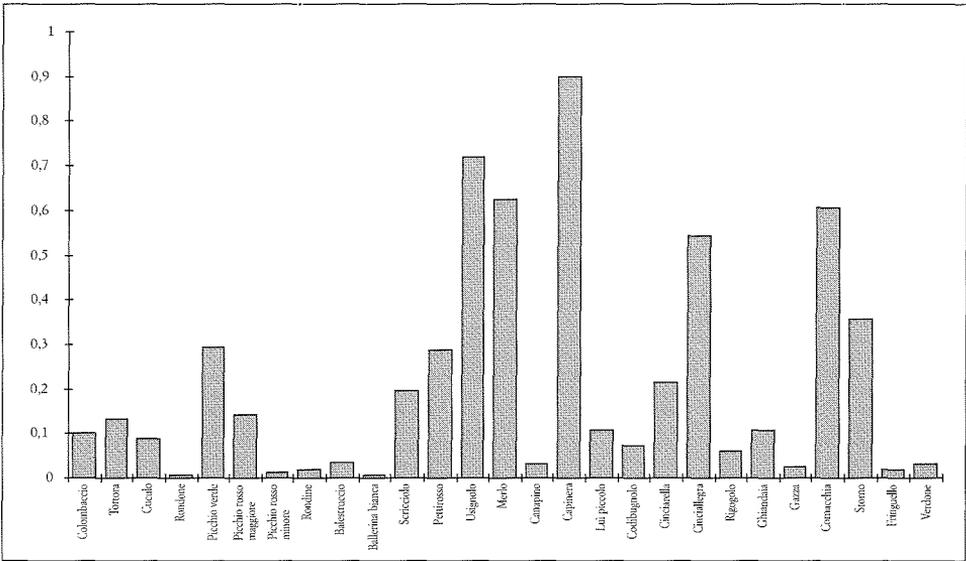


Fig. 7 - Frequenze di ascolto (in valori relativi al totale degli ascolti effettuati).

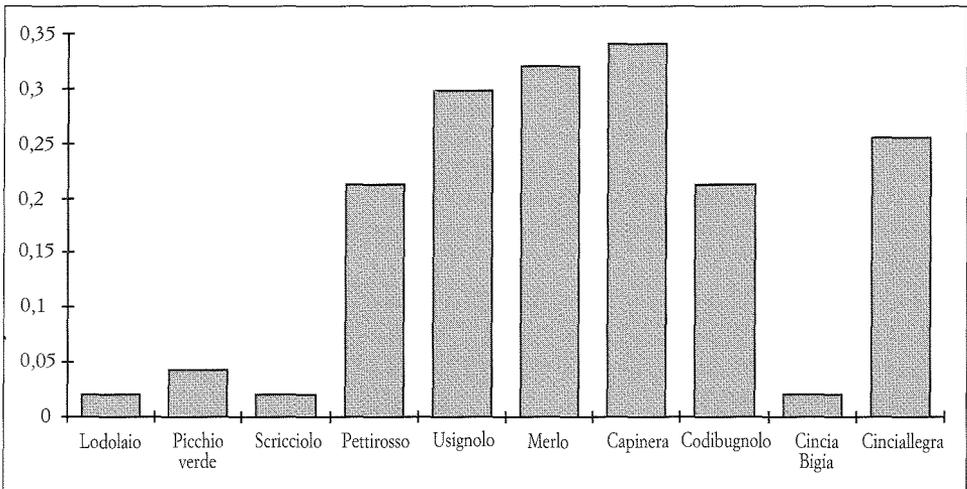


Fig. 8 - Frequenze di cattura (numero di catture per 100 m di rete x ora).

CONSIDERAZIONI

La comunità ornitica nidificante sul Ritano risulta piuttosto ricca e complessa malgrado le ridotte dimensioni dell'area. Pur non essendo presenti specie particolarmente rare o minacciate a livello continentale o nazionale, spiccano numerosi taxa interessanti, alcuni dei quali si trovano in una situazione di conservazione sfavorevole in Europa. Il rapporto tra Passeriformi e non Passeriformi, pari a 1.54, sembra confermare il valore di tale cenosi, suggerendo, inoltre, un giudizio positivo sulla qualità ambientale dell'area.

Spiccano le presenze di diverse specie di Picidi e comunque di uccelli legati agli ecosistemi forestali come il Falco pecchiaiolo, l'Allocco, il Colombaccio, il Rigogolo e la Ghiandaia; anche gli indici di abbondanza mostrano una netta prevalenza in termini quantitativi degli animali caratteristici del bosco. Si può pertanto presumere che l'esistenza di un lembo residuale di vegetazione arborea giochi un ruolo determinante nel garantire il mantenimento di un elevato grado di diversità ambientale del comprensorio circostante. In particolare i dati raccolti, soprattutto se confrontati con quelli relativi alle presenze ornitiche nella pianura limitrofa (Carpegna *et al.*, 1987), inducono a ritenere che il Ritano possa favorire una dispersione di individui verso ambienti meno ottimali, come ad esempio i pioppeti, garantendo la possibilità di nidificazione anche per specie piuttosto esigenti come il Picchio rosso minore. Un altro gruppo di specie significativo, rappresentato dal Corriere piccolo, dal Piro piro piccolo, dal Martin pescatore e dalle Ballerine è legato più strettamente all'ambiente ripariale, in particolare alla presenza di rive non arginate con ampi ghiaioni o piccole pareti in erosione. A tali uccelli se ne aggiungono altri che, pur non nidificando sull'isolone, ne frequentano le rive per ragioni trofiche nel corso dell'intera stagione riproduttiva: si tratta degli aironi (Nitticora, Garzetta e Airone cenerino), della Sterna comune, del Gabbiano comune e del Germano reale. Non si può escludere che in un prossimo futuro alcune di tali specie possano essere rinvenute come nidificanti sul Ritano stesso, soprattutto qualora venisse avviata una gestione naturalistica dell'area.

Va tuttavia rilevato che il collegamento dell'isolone con la terraferma, consentendo il passaggio di predatori terrestri come la Volpe (*Vulpes vulpes*), rende poco adatta l'area alla riproduzione di uccelli che costruiscono il proprio nido sul terreno.

Nella tabella dei nidificanti compaiono infine diverse specie opportuniste e dominanti negli ecosistemi pesantemente modificati dall'uomo, quali la Tortora dal collare orientale, la Gazza, la Cornacchia grigia, lo Storno e la Passera d'Italia. Si tratta di uccelli molto diffusi nella pianura coltivata che si spingono a nidificare anche sull'isolone, soprattutto nelle aree più prossime

all'abitato. Tra le specie censite nel corso dell'indagine merita di essere menzionato il Falco pecchiaiolo, un Accipitriforme diffuso in Piemonte soprattutto sui rilievi alpini ma solo occasionalmente segnalato come nidificante in pianura (Mingozzi *et al.*, 1988; G.P.S.O., 1992). Durante il secondo periodo di rilievi in campo è stato osservato un individuo adulto in tre giornate differenti. Purtroppo non è stato possibile acquisire prove certe di nidificazione, tuttavia il ripetuto avvistamento della specie sull'isolone o nelle sue immediate vicinanze nel pieno del periodo riproduttivo (Cramp, 1980) rende possibile ipotizzare che questo rapace abbia tentato la riproduzione in zona, se non sul Ritano stesso.

Al contrario non è stata rilevata la Cannaiola verdognola (*Acrocephalus palustris*), un animale legato agli ambienti in fase di ricolonizzazione da parte della vegetazione ed in particolare ai saliceti e ai boschetti ricchi di vegetazione erbacea ed arbustiva che crescono lungo le rive di fiumi e laghi (Mingozzi, 1988). Malgrado la presenza sull'isolone di habitat apparentemente idonei per la specie, sono mancate sia catture sia avvistamenti e contatti canori. Della Cannaiola verdognola è segnalata la presenza come nidificante nella tavoletta IGM corrispondente nell'Atlante degli Uccelli nidificanti in Piemonte e Valle d'Aosta (Mingozzi, 1988) e nel comune di Saluggia (Rolando, 1991).

Volendo impostare un piano di gestione naturalistica dell'isolone e, più in generale, della Riserva Naturale Speciale, occorre considerare l'importanza ambientale dell'area nel contesto del territorio circostante. La peculiarità del Ritano è rappresentata principalmente dall'esistenza di una copertura boschiva caratterizzata da un discreto grado di naturalità: la presenza di individui arborei di grandi dimensioni, talora anche deperienti o morti, favorisce il mantenimento di una comunità ornitica interessante, in gran parte diversa da quelle tipiche della pianura limitrofa.

Per questo, nell'attuare una gestione naturalistica dell'isolone indirizzata a massimizzarne la valenza naturalistica ed in particolare ad incrementarne le potenzialità quale sito per la conservazione dell'avifauna, appare prioritario operare secondo i seguenti indirizzi:

1. tutelare integralmente i lembi residui di bosco planiziale, garantendo la sopravvivenza degli individui arborei più vecchi e lasciando *in situ* rami e alberi morti;
2. favorire l'espansione del bosco planiziale, riducendo progressivamente le aree di radura create artificialmente;
3. incrementare lo sviluppo di una fascia di vegetazione naturale lungo le rive della Dora.

In tal modo si esalterebbero le funzioni già svolte attualmente dall'isolone, riducendo i rischi che determinate popolazioni nidificanti, presumibilmente molto localizzate a causa delle ridotte dimensioni dell'habitat idoneo, si estinguano per l'esiguo numero di coppie presenti. Inoltre si creerebbe un ambiente favorevole per altre specie, come ad esempio gli Ardeidi o taluni Accipitridi, che attualmente non si riproducono regolarmente in zona e per i migratori in transito lungo le principali aste fluviali che attraversano la Pianura Padana.

RINGRAZIAMENTI

Si ringraziano le colleghe Antonella Bari e Maria Rita Minciardi della Divisione di Biologia Ambientale e Conservazione della Natura di Saluggia.

BIBLIOGRAFIA

- ANDREOTTI A., BARI A., ROSSI G.L., 1995 - Variazioni nelle frequenze di ascolto e di cattura delle specie ornitiche nell'Isolone del Ritano (Dora Baltea, Saluggia, VC). *Avocetta* 19:126.
- ANDREOTTI A., ROSSI G.L., 1995 - Analisi della variazione della comunità ornitica nidificante sull'Isolone del Ritano (VC) nel corso della stagione riproduttiva 1994. *Avocetta* 19:127.
- BRICHETTI P., 1985 - Guida degli Uccelli nidificanti in Italia. Scalvi Ed., Brescia.
- BRICHETTI P., GARIBOLDI A., 1992 - Un "valore" per le specie ornitiche nidificanti in Italia. *Riv. ital. Orn.*, Milano, 62 (3-4): 73-87, 15 - XII.
- BRICHETTI P., GARIBOLDI A., 1993 - A method for defining the value of breeding birds. *Atti del 6° Convegno italiano di Ornitologia* (Torino, 8-11 ottobre 1991). *Mus. reg. Sci. nat. Torino*.
- CARAMIELLO R., SINISCALCO C., FOSSA V., BARI A., MINCIARDI M.R., GROSSO S., 1994 - L'Isolone del Ritano (VC): studio geomorfologico territoriale e rapporti con la vegetazione attuale. *Giorn. Bot. Ital.* Vol. 128 (1): 467.
- CARPEGNA F., ALESSANDRIA G., DELLA TOFFOLA M., 1987 - La confluenza tra i fiumi Dora Baltea e Po: contributo alla conoscenza dell'avifauna. *Riv. Piem. St. Nat.*, 8: 187-213.
- CRAMP S. (Ed.), 1980 - Handbook of the Birds of Europe and the Middle East and North Africa. The Birds of the Western Palearctic. Vol II. Oxford University Press, Oxford, U.K..
- G.P.S.O. (MAFFEI G., DELLA TOFFOLA M. Eds.), 1992 - Resoconto ornitologico per la Regione Piemonte - Valle d'Aosta per l'anno 1991. *Riv. Piem. St. Nat.* 13:103-122.
- MESCHINI E., FRUGIS S. (Eds.), 1993 - Atlante degli uccelli nidificanti in Italia. *Suppl. Ric. Biol. Selvaggina*, XX: 11-344.

- MINGOZZI T., BOANO G., PULCHER C. (Eds.), 1988 - Atlante degli Uccelli nidificanti in Piemonte e Valle d'Aosta (1980-1984). Monografie. VIII. Mus. reg. Sci. nat., Torino.
- ROLANDO A., 1991 - Avifauna della zona di Saluggia. *In* "Relazione finale convenzione Enea - Università di Torino".
- TUCKER G.M., HEATH M.F., 1994 - Birds in Europe: their conservation status. Bird Life International (Bird Life Conservation Series no. 3). Cambridge, U.K.